

No vax, lo zoccolo duro over 50 150mila dosi in meno al giorno

IL FOCUS

ROMA Agosto ha causato una forte frenata delle vaccinazioni. Prendiamo la settimana di luglio compresa tra il 22 e il 28: allora si viaggiava con una media giornaliera notevole, 530.711; in quella successiva ecco che il vento sulla campagna vaccinale si spegne, e si scende a 451.971. Con l'avvicinarsi di Ferragosto la situazione è peggiorata: tra il 5 e l'11 agosto la media giornaliera di inoculazioni è scesa ancora, siamo a 372.312. In pratica, in quindici giorni abbiamo perso 150mila vaccinazioni al giorno. Secondo il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, «è semplicemente l'effetto delle ferie, molti italiani sono partiti, ma a settembre recupereremo certamente, ed entro la fine di quel mese arriveremo al traguardo prefissato dell'80 per cento di immunizzati; così non fosse, potremmo ipotizzare altri tipi di interventi, ma ad oggi non ha senso parlarne perché siamo comunque uno dei

paesi europei con la più alta percentuale di vaccinati». Ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, ha anche fatto notare: «Il 65 per cento degli italiani che hanno più di 12 anni sono vaccinati contro il Covid con entrambe le dosi. Un grande risultato che si deve anche ai giovani nella fascia 12-19anni che da soli hanno richiesto negli ultimi giorni oltre il 20 per cento delle dosi, ottenendo così la massima protezione

nei confronti del Covid». Stesso discorso per i 20-29 anni, corsi in massa a vaccinarsi. Quasi inspiegabile: giovani e giovanissimi, che per fortuna rischiano meno in caso di contagio, stanno correndo a vaccinarsi, mentre si è creato uno zoccolo duro di cinquantenni e sessantenni no vax, benché il tasso di letalità in caso di contagio sia assai alto.

I NUMERI

Alcuni numeri: nella fascia di età 50-59 anni (tasso di letalità 0,6 per cento, dunque su 1.000 contagiati uno muore) sono quasi 2 milioni quelli che ormai possiamo definire No vax, perché non hanno ricevuto neppure una dose. Sono il 20,84 per cento

di tutti i cinquantenni, con punte in alcune regioni (dove non a caso il virus ora sta correndo) come la Sicilia che ha una percentuale di non vaccinati in quella classe di età al 27 per cento. Preoccupazione anche per la fetta di non vaccinati consistente anche tra i 60 e i 69 anni (tasso di letalità 2,8 per cento, su mille contagiati 28 muoiono): oltre 1 milione in Italia ha scelto di non vaccinarsi, siamo al 14,1 per cento, ma in Sicilia addirittura quella percentuale sale al 20,6 per cento (un sessantenne su 5 non è protetto, detto in altri termini nell'isola), dati simili nella provincia autonoma di Bolzano (18,3 per cento). Contando anche settantenni e ottantenni (che però hanno una percentuale di adesione molto più alta) in Italia abbiamo ancora 3,6 milioni di over 50 che ancora non hanno ricevuto neppure una dose di vaccino. In autunno, come hanno spiegato tutti gli esperti e con la variante Delta che ha un indice di trasmissione elevatissimo, saranno i soggetti maggiormente a rischio. L'effetto del Green pass, da quando il presidente Draghi ha annunciato che per alcune attività sarebbe stato obbligatorio, c'è stato soprattutto tra i giovani, probabilmente più scafati nello sgamare le fake news che circo-

lano in rete e più desiderosi di difendere la loro libertà. Fa notare Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe (fondazione di monitoraggio dei dati della sanità): «La fascia di età 20-29 anni con almeno una dose supera la 30-39 e "tallona" la 40-49». Non solo: sta avvicinandosi anche ai cinquantenni, a cui pure la possibilità di vaccinarsi è stata data molto tempo prima. Osserva Raffaele Donini, assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna: «Da noi circa il 50 per cento dei ragazzi tra 12 e 19 anni ha già ricevuto almeno una dose».

Mauro Evangelisti

**FIGLIUOLO: IL 65%
DELLA POPOLAZIONE
CON PIÙ DI 12 ANNI
HA RICEVUTO LE DOSI
AD AGOSTO CROLLATE
LE INOCULAZIONI**



Peso: 22%